

# Da 7 anni i giallorossi non riuscivano a battere il Milan a San Siro

## Il derby con la Roma

Erksson vittorioso

**MILAN-Roma**  
MILAN (all. Liedholm): Terracciano 5.5; Mazzeo 6; Madini 6; P. Barilli 6.5; Di Bartolomei 6.5; Tancredi 6.5; Virvidis 6.5. ROMA (all. Eriksson): Tancredi 7; D'Onofrio 6.5; W. H. H. Nielsen 6.5; Bigazzi 6.5; Grassano 7; Giannini 6; Prusso 6 (89' Tancredi s.v.); Ancolotti 6.5; Di Carlo 6 (89' Desideri s.v.).  
Arbitro: Pieri 6.5.  
Bate: 85 Prusso.

del nostro inviato BRUNO BERNARDI  
MILANO — La Roma ha espugnato San Siro con il 17° gol di Prusso. Dopo 17 anni, ma deve ringraziare Attila Hatalay, autentico palla al piede del Milan, più scaturita che flagello, e i giganteschi errori di Paolo Rondelli di Virvidis, se ha vinto e continua a restare nella scala della Juventus, a soli tre punti di ritardo.  
L'inglese, il peggiore in campo, ha arrestato, almeno un'occasione, sparando su Tancredi (60') e poi sul calcio, centrato da Tancredi, il possibile 1-1 ai 71. La sua unica attenuante è di aver giocato con un infortunato di novantina alla gamba destra per un'ammalata rimediata in settimana.  
Ronald è stato suo degno imitatore. Pubblico, lontano parente del re del Mundial, ha gradito due volte Tancredi, peraltro abile a chiudere lo specchio della porta, al 37' e al 79. Nella seconda azione Ronni si è infortunato al ginocchio destro, riportando una forte contusione nel tempo con la gambetta del portiere ed è in forte dubbio per l'andamento di mercoledì prossimo a Venezia nel derby contro l'Aspirin Nazionale.  
Il festival del pallone è stato completato da Virvidis che ha «dominato» al 38' su un invitante passaggio di Tancredi, l'unica cosa decente fatta dal britannico. Dotto dagli errori rossoneri, che non dovevano in casa in campionato, dalla scorsa primavera con Tancredi, c'è da stupirsi perché la Roma, con Grassano, come l'ultimo, negli scudetti, ha compiuto in pieno la propria missione, punendo l'incredibile prodigalità del Milan.

Non era la Roma spregiudicata che aveva ingaggiato Juventus, ma una squadra lucida, sempre in grado di ragionare, colto in un momento di importanti assenze di Conti, Cereno e Bonetti e con Bonetti convalescente da un infortunio di tendine, ma sempre pronto a sfruttare con intelligenza gli spazi (pochi) che la difesa

Solo Prusso ha perso la calma al 38' provocando vivacemente con l'arbitro per un intervento nell'area milanista che è parso a tutti rigorosissimo. Il bomber verrà diffidato, ma non dovrebbe lasciare, per squallida, la partita interna con la Sampdoria, alla ripresa del torneo dopo la pausa pasquale. Anche Ancolotti è finito sul tappeto di Pieri per comportamento non regolamentare, ma l'infortunio sommatto, è stato così retto e così tutti non cattivi se non di gioco.  
Il Milan può solo recitare il mes capo per questo incredibile passo falso che potrebbe compromettere la sua qualificazione. Agli errori della partita si è aggiunto uno, fatale, di Tancredi, al col di Pruzzo, portiere, dopo aver respinto un tiro di Grassano, è rimasto indietro e anche se Bonetti rientrava precipitosamente fra i pali. Zini ne ha approfittato con un preciso centro che Pruzzo ha dirottato in rete.

Nessuno più di Liedholm conosce bene pregi e difetti della Roma e come applicare l'anti-soma. Tenere palla e triangolare doveva essere la regola del rossoneri che, viceversa, hanno preferito intrattenere sul travertino l'avvenimento, come si è detto, i recuperi della linea di retroguardia giallorossa.  
La Roma aveva un Boniek in più per il suo cambio di marcia. Fur avrebbe rischiato il ko la squadra di Eriksson non s'è persa d'animo. Pruzzo, il giustiziere, ha colpito ancora sull'unico, invitante pallone che Boniek gli ha dirottato. Ha legittimato la sua leadership nella classifica conquistando un colpo rovinoso a Mario Madini-Baresi e una botta che, negli ultimi dieci minuti, ha indotto Eriksson a sostituirlo con Tancredi.  
Alin Roma attuale non si possono neppure cinque palloni. Vincere a San Siro era, comunque, un'impresa ragguardevole e il derby avrebbe dato appannaggio del giovane Eriksson nel riquadro dell'esperienza e maestro. L'ultimo, milina della Roma, Pietroboni, polverizzato dalle botte di fuoco Hatalay, Rossi e Virvidis.

**Brevi scontri fra i tifosi Due arresti**  
MILANO — Incidenti fra tifosi a San Siro prima e dopo la partita. I più gravi sono stati i scontri fra i tifosi romani e quelli milanesi che hanno causato due arresti.  
Dopo la gara, la polizia ha tentato di separare le folla. Tuttavia, ci sono stati altri brevi scontri. Un romanista, Massimo Fancuzzi, 28 anni, è stato arrestato per rissa, un milanista, Roberto Pruzzo, 17 anni, perché in possesso di un coltello. Altri quattro tifosi milanesi sono stati fermati, identificati e rilasciati. Le forze dell'ordine hanno sequestrato nei pressi dello stadio bastoni



Milano. Il tanto temuto tridente milanista è stato bloccato senza difficoltà dalla difesa giallorossa. Nella foto, Virvidis al cross

## Boniek: «Scudetto alla Juve»

Anche Eriksson è d'accordo con il polacco: «Però dobbiamo continuare a lottare e a sperare»  
Tancredi: «Troppi punti sprecati all'andata» - Lo scontro con Rossi: «Del tutto fortuito»

di NINO BORMANI  
MILANO — La vittoria della Juventus nell'intermezzo festuoso del campionato, che ha permesso al polacco di essere il più quotato dei giocatori del momento, è stata per lui un colpo di scena. «L'idea di vincere lo scudetto con la Juve mi piaceva», dice Boniek, «perché l'inter è una squadra che ha una grande tradizione e una grande storia». «Ma la Juve è una squadra che ha una grande tradizione e una grande storia». «Ma la Juve è una squadra che ha una grande tradizione e una grande storia».

molare a questo punto. Tancredi, che ogni settimana con Rossi si battono nella Nazionale, spiega la situazione dell'inter e del suo scudetto. «L'inter è una squadra che ha una grande tradizione e una grande storia». «Ma la Juve è una squadra che ha una grande tradizione e una grande storia».

## Berlusconi scappa deluso ma promette altri acquisti

Il tutto fortuito — chiarisce il portiere giallorosso — Sono uscito per intercettare il pallone e con il piede gli ho colpito il ginocchio destro. Anche se non ho responsabilità, gli ho chiesto scusa, assicurandogli di poter essere in campo contro l'Austria.

Anche Tancredi non gioisce per la vittoria. «Purtroppo le cose non cambiano in fretta alla Roma per confermare la superiorità. Anche se ci sono stati alcuni giocatori che hanno fatto un ottimo lavoro, ma che hanno potuto vincere con le due squadre migliori del momento a Torino. Adesso ci rimangono quattro portieri: non dobbiamo scartarci perché forse c'è ancora qualche possibilità».

Per Hatalay, la partenza per l'Inghilterra per rispondere alla convocazione della Nazionale inglese, un paraggio sarebbe stato più giusto: mentre Rossi, soppiantato per una forte contusione al ginocchio destro, lascia in tutta fretta San Siro per recarsi a Udine, dove lo attende la Nazionale. «Virvidis promette come reagirà il ginocchio», dice Fabio. «Speriamo che migliori la tenuta, altrimenti sarà difficile poter giocare con l'Austria».

## Sampdoria senza idee, Mancini ha sbagliato banalmente anche un rigore

### Piace solo al Como la noia di Marassi

La partita è finita tra i fischi e con i tifosi dei distinti che cantavano: «E' primavera, svegliatevi bambini» - I lariani, comunque, pur senza impegnare Bordon, hanno ottenuto il punto voluto

**Sampdoria-Como**  
SAMPDORIA (all. Bersellini): Bordon 6.5; Marassi 6; Paganoni 6.5; Parodi 6.5; Vercobonetti 6.5; Tancredi 6.5; Lorenzini 6.5 (79' Scattolani s.v.); Souness 6; Prusso 6.5. COMO (all. Marchesi): Parodi 6.5; Tempestini 6; Bruno 6.5; Casarande 6.5; Scopelliti 6; Alicandro 6; Todisco 6; Fusi 6.5; Borsomiero 5.5; D'Innocenti 6; Mattioli 6.  
Arbitro: Lo Bello 6.5.

del nostro inviato ANGELO CAROLI  
GENOVA — «E' primavera», ripetono i bambini, hanno gridato dai distinti centrali tifosi che meno avevano gradito lo spettacolo, per la vittoria priva di idee e di concretezza che la Sampdoria ha offerto insieme con il Como. E l'ipotesi secondo cui gli uomini di Bersellini hanno subito prima della partita una calda tisana della noia piuttosto che un tonico corroborante è la più valida per spiegare novanta minuti scontenti, condotti su tonalità agonistiche appena accettabili e da ritmi che meglio si adattano a una balera di piffera.  
Non è che la squadra di Marchesi abbia dato un contributo speciale per togliere il gioco dal torpore, ma il suo atteggiamento è almeno spigliato con la necessità di arrivare a un punto con il minimo per scattare, con maggiore disinvoltura, il muro della salvezza.  
Un dato chiarisco comunque: il centro e l'indietro della gara: Bordon ha toccato una sola, innocua palla, impegnato per il resto a trascurare una dei più terribili infortuni di una pur lunga carriera. E non è banale pensare che il portiere torinese sia stato sostituito da una noia analoga a quella in cui è giombato il pubblico dopo un'ora di gioco.

ta a costruire occasioni con Lorenzini (20') e Vercobonetti (21), puntualmente vanificate da un Parassi sempre attento sia tra i pali sia nelle uscite, nella partita ha richiamato l'attenzione soltanto per un gol annullato a Mancini (64), il quale ha colpito la palla col pugno per anticipare Parodi in un agguato maledetto di Scattolani (78) nel tentativo di rigore. Il tentativo di rigore è stato proprio in questo secondo parziale che il pubblico, fin troppo paziente nell'attesa di una prova assolutamente

## L'addio di Bersellini alla Samp

«Credo che non sarò confermato», ha detto Fallenero, «ma sono contento del lavoro fatto a Genova» - Marchesi soddisfatto: «Un buon passo avanti»

di GIORGIO BIDONE  
GENOVA — L'addio del preside della Sampdoria degli spogliatoi è lungo, ma quasi sempre rivolto al futuro. Quando gli è chiesto del futuro, se farà ancora il presidente della Sampdoria, Bersellini mette subito le carte in tavola: «Penso che la società non mi riconfermi». Per favore, se ne parla poco. Di questo ho avvertito i giocatori, per così dire, che non hanno mai accettato di parlare con nessuno. Comunque, penso che chi mi ha detto che ho fatto alla Sampdoria, ma inteso per questa stagione, è un errore.  
Gli. Poco prima, commentando la gara, Bersellini ha detto: «La Sampdoria del secondo tempo è stata la più brutta della stagione». «Ma non è stata la più brutta della stagione», ha detto il presidente della Sampdoria, «ma è stata la più brutta della stagione».

negativa e senza mordente. «C'è da dire che non è abbastanza facile a contestare alcuni giocatori, in maniera persino pesante». E pensare che al 38' Pruzzo, col l'antimonia e il desiderio di mettersi in vetrina non fanno certo difetto anche se a scapito della lucidità e della precisione, ben servito da Par di in procinto di avviarsi in dribbling verso la porta avversaria, è stato fatto cadere in area da Bruno: il rigore è stato calciato da Mancini nella maniera peggiore (abbandonando l'indietro nell'attacco della battuta, con ronzina lenta e con una sufficienza che spiega certi atteggiamenti devianti del «coco» e della «mancina»).

Staccapila il pericolo dal Palladio, in finissima attitudine alla lavorazione. Il Como ha perduto il suo equilibrio e si è ridotto a darci un atteggiamento ancor più prudente e circospetto, eliminando dalle proprie idee anche l'eventualità di un minimo rischio. Ai comandi si possono attribuire due tentativi complessivi: un traversione di Bruno al 10' è stato deviato con Bordon, e al 67' ancora il portiere di Bordon, al volo, fuori dallo specchio della porta un lancio molto calibrato di D'Innocenti.  
Per il resto della partita, i lariani si sono preoccupati di chiudere ogni zona del campo (Todisco a destra, Mattioli a sinistra, Casarande e D'Innocenti in mezzo) con molte applicazioni, mentre in difesa sono riusciti a limitare, con marcature attente, il movimento di Mancini e di Pruzzo, che hanno lavorato molto larghi, per creare vantaggi a Lorenzini. Il Como ha corso un paio di rischi per gli scarsi stretti di Souness, Lorenzini e Pruzzo, ma a prologoro è bastato il bravo Parodi, Borsomiero, poco e mai servito, il è partito in mezzo al rullo, ammorbidito, Vercobonetti, Pellegrini.  
E' spiegabile con la prudenza, e con la prova assai talmente deficitaria della Sampdoria? E possono essere state le assenze di Madini di Virvidis a ostacolare le idee? Sembrano atteggiamenti più verosimili, se si pensa che fra le dotazioni delle due squadre c'è qualche differenza notevole.

QUESTA SERA DALLE 20.30

PROB SO

SEGUIRA PER IL CICLO CELENTANO 10 E LODE

SEGNII PARTICOLARI: Bellissimo

PRIMA VISIONE TV

Sopra tutto Fernet Branca

con ADRIANO CELENTANO e FEDERICA MORO regia di CASTELLANO & PIPOLO CANALE 5